

I Grigi regalano un gol e si mettono nei guai

La Feralpi ha un passo spedito, l'errore di Parodi obbliga l'Alessandria a vincere il ritorno al Moccagatta

FERALPISALÒ	1
ALESSANDRIA	0

FERALPISALÒ: De Lucia; Bergonzi, Bacchetti, Giani, Brogni (36' st Farabegoli); Herghelegiu (25' st Gavioli), Guidetti, Scarsella; Tulli (36' st Iotti), Guerra (6' st Miracoli), D'Orazio (6' st Ceccarelli). **All.** Pavanel

ALESSANDRIA: Pisseri; Parodi, Di Gennaro, Prestia; Mustacchio (32' st Frediani), Giorno, Bruccini (19' st Casarini), Celia; Chiarello (32' st Di Quinzio); Eusepi (19' st Corazza), Arrighini. **All.** Longo

Arbitro: Cosso di Reggio Calabria
Rete: 20' Scarsella
Note: giornata di sole, ammoniti Di Gennaro, Mustacchio, Guidetti, Ceccarelli, Bruccini, Giorno. Angoli 4-4. Recupero 1' + 4'.

FRANCESCO GASTALDI

Cominciano in salita i playoff di c per i grigi. La sconfitta di misura sul campo della Feralpisalò matura al termine di una partita con più ombre che luci per l'Alessandria, infastidita per 45' dalle doti di palleggio dei padroni di casa che, invece, nella ripresa calano e lasciano più campo, non sfruttando dalla formazione di Longo. Uno 0-1 rimediabile, preoccupa però l'anemia dell'attacco.

I lombardi confermano di essere una rivale rognosa, con alcune individualità rilevanti, una difesa piuttosto granitica e una maggior abitudine ai match che contano viste le tre partite di post season già disputate prima di quella del Turin. C'è anche un pizzico di malasorte per i piemontesi, che perdonano in extremis Bello-di (oggi farà l'ecografia e se ne saprà di più sul suo recupero) col risultato di dover adattare in un ruolo non abituale Parodi, in confusione come terzo di difesa. Proprio da un «mismatch» dell'ex di turno con Scarsella, nasce il gol vittoria dei bresciani.

Gara subito in salita per i grigi: dopo 5' Di Gennaro finisce sul taccuino degli ammoniti per un fallo evitabile a metà campo: così il faro del reparto arretrato deve giocare con molta attenzione. La Feralpi lavora molto sul fraseggio e l'Alessandria si trova subito a rincorrere complice la giornata no di Bruccini (da un suo mancato anticipo si innescava l'azione del gol) che nel secondo tempo verrà sostituito.

Se i gardesani lavorano molto palla a terra, i mandrogni si affidano a lunghi lanci di Di Gennaro a scavalcare il centrocampo per provare a mettere in movimento Mustacchio: due volte l'ex Crotone riesce a puntare l'uomo e in effetti nasce qualche pericolo ma alla resa dei conti anche lui fa troppo poco. Così, dopo la rete verdebile di Scarsella, arriva una girata di testa di Eusepi e poi più nulla: la riprova è anche data dal fatto che nessun calcio d'angolo viene nella prima frazione.

Di contro la Feralpi attaccava spesso a sinistra dove la ca-

LE ALTRE PARTITE

Pari tra Albinoleffe e Catanzaro Ok Padova e Avellino

Oltre alla partita dell'Alessandria ieri si sono disputati altri tre match dei quarti di finale. Grazie al successo esterno per 3-1 contro il Renate, il Padova di Mandorlini si è praticamente garantiti un posto in semifinale. Mattatore Chirico autore di una tripletta (5', 22' e 52'), gol della bandiera dei brianzoli al 93 con Kabashi.

L'Avellino non fa sconti contro il Sudtirolo: al Partenio gli uomini di Braglia regolano gli altoatesini con un 2-0 che li mette in una posizione favorevole per il ritorno. La partita si sblocca al 73' per merito di Tito, mentre il raddoppio arriva all'80' con Santaniello: il Sudtirolo ha giocato gli ultimi 10' in inferiorità numerica per il rosso diretto a Marchi.

Nell'ultima sfida, a Gorgonzola si sono affrontati nell'ultima sfida l'Albinoleffe e il Catanzaro. I calabresi si sono portati in vantaggio al 62' grazie all'esterno Carlini: i lombardi però hanno ribattuto colpo su colpo e all'81' hanno impattato con Mondonico. —

tena formata da Parodi e Mustacchio non garantisce un'efficace copertura proprio per le caratteristiche specifiche dei due giocatori. Con un Pisseri in gran spolvero a negare il gol del raddoppio a Tulli, si va al riposo con tanta preoccupazione ma anche con la sensazione che la partita non sia compromessa.

In effetti l'Alessandria nel secondo tempo ha un piglio più aggressivo. I padroni di casa si fanno piuttosto attendisti e l'uscita di Guerra (sostituito dall'ex Valenzana Miracoli) toglie pressione alla retroguardia piemontese visto che l'attaccante di casa nel primo tempo era stato uno dei più intraprendenti. A sinistra s'innesta spesso Celia, il forcing però è sterile e le sostituzioni operate da Logo non cambiano l'assetto tattico anche l'ingresso di Casarini e Di Quinzio rende la manovra più ordinata.

Con la Feralpi molto coperta e compatta nei reparti l'Alessandria cerca soluzioni sfruttando sia i cambi di gioco che le «imbucate» per Frediani: su una di queste l'ex Sambenedettese sfiora il pareggio. Malasorte pure per un sinistro a giro di Giorno a finalizzare un'azione tutta palla a terra, ma la rete di un pareggio che sarebbe importantissimo non arriva.

Mercoledì ai grigi serve una vittoria al Moccagatta, anche di misura, per proseguire il cammino: ma c'è necessità di un cambio di passo e di maggiore brillantezza. —



Due momenti della gara di Salò, con gli eseperti Di Gennaro e Mustacchio che non hanno brillato come il resto della squadra

LE PAGELLE DEI GRIGI

Prestia è il più attento in difesa Un solo guizzo per Mustacchio

6.5 PISSERI

Immobile ma incolpevole sul colpo di testa di Scarsella, che ha il tempo di mirare e pescare l'angolino. Il portiere però salva su inzeccata di Tulli e risolve anche un'altra situazione intricata sugli sviluppi di una punizione rasoterra, con il pallone che gli sbucca davanti dopo aver superato una selva di gambe.

5 PARODI

Gioca in una posizione non sua e questa è l'attenuante: dopodiché, da un giocatore già sufficientemente esperto, ci si aspetta una marcatura diversa sull'avversario in occasione di un cross. Invece, si piazza davanti a Scarsella e, quando viene scavalcato, è impotente. Tanti errori anche in appoggio e in disimpegno, la consueta dose di corsa e di galoppate in avanti non producono mai effetti.

5.5 DI GENNARO

Sciocca l'ammonizione dopo 5 minuti per un fallo a cinquanta metri dalla porta. Questo un po' lo condiziona, nell'uno contro uno con Guerra rischia di complicarsi la vita e rimedia in qualche modo. Approccio sbagliato alla partita, meglio come tutta la squadra nel secondo tempo.

6.5 PRESTIA

Il migliore del reparto arretrato: non perde mai di vista l'uomo, è aggressivo il giusto e prova anche a proporsi per impostare. Non sempre dal suo piede partono "cioccolati-

Chi sale



Francesco Giorno
Lucido

Apertura, inserimenti e anche un tiro che fa gridare al gol: titolare a sorpresa, dà verve al centrocampo

ni", ma qualche rilancio nel finale con le squadre allungate pesca i compagni dell'attacco in posizione potenzialmente favorevole.

5 MUSTACCHIO

Ancora una prova non all'altezza del suo nome e del suo blasone: un guizzo nel primo tempo è davvero poco, più volte calpesta la sfera e perde l'attimo per ripartenze incisive. Anche quando taglia dentro il campo i suoi movimenti non disorientano gli avversari e non migliorano la manovra dell'Alessandria (32' st Frediani 6 subito

Chi scende



Luca Parodi
Disattento

Adattato in un ruolo non suo, ha la fatale sbavatura sul gol: sta davanti all'avversario ed è scavalcato dal pallone

7 GIORNO

La sorpresa del pomeriggio sul Garda, sia perché nessuno lo pronosticherebbe fra i titolari, sia per la quantità di giocate eccellenti che produce in 95 minuti. Cambia spesso il fronte con buone aperture, si propone da cursore e sfiora il gol con un sinistro che meriterebbe miglior fortuna. Eccessiva l'ammonizione: cade sì senza al-

cun contatto, ma quella non è mai una simulazione).

5.5 BRUCCINI

Si abbassa spesso per dare un'opzione ai compagni della difesa, tocca tanti palloni e li gestisce da "ragioniere", commettendo qualche errore e osando forse poco la giocata che potrebbe far saltare la compatta linea della Feralpi (19' st Casarini 6 un paio di lanci ben indirizzati, soprattutto da palla inattiva).

6.5 CELIA

È il giocatore che meno sembra aver risentito dell'inattività: sulla fascia è ficcante, un paio di palloni messi in area non vengono sfruttati a dovere. Unico neo, un paio di volte potrebbe crossare col piede migliore e invece sterza per andare sul destro, con cui fatica.

5 CHIARELLO

Non pervenuto, dovrebbe agire fra le linee ma è un peso piuma spazzato via dalla maggior fisicità dei rivali (32' st Di Quinzio 5,5 non offre la qualità della mezzora di Como).

5.5 EUSEPI

L'unica vera palla gol dei grigi è sua, il portiere gli dice no con un grande intervento. Ma per il resto è ai margini del match, sebbene non per responsabilità esclusivamente sue (19' st Corazza 5,5 mette impegno, però non fa meglio del compagno a cui subentra).

6 ARRIGHINI

Il solito enorme lavoro da seconda punta, purtroppo resta lontano dallo specchio della porta: quando è in area, dopo un aggancio sublime, gli manca l'attimo e l'avversario lo anticipa. M. D. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MORENO LONGO Il mister non perde le speranze

“Temevo un approccio complicato Ma credo nel passaggio del turno”

L'INTERVISTA

Moreno Longo non è soddisfatto e non usa troppi giri di parole nel dopo gara. Si aspettava una partita del genere e quanto ha inciso dover cambiare in difesa?

«Sapevo che il match si sarebbe sviluppato così, ma la nostra prestazione doveva essere migliore: d'altra parte, dopo un mese di stop il rischio di pagare dazio c'era, speravo non succedesse nei primi 20' invece sul gol dovevamo lavorare meglio. Parodi si è dovuto adattare, anche se ritengo abbia disputato una buona partita. Il gol è stata l'unica macchia, forse doveva metterci qual pizzico di esperienza in più che gli avrebbe permesso di avere una lettura migliore della situazione».

Qualche inserimento un po' a sorpresa?

«Ho scelto Giorno perché aveva dimostrato di stare bene: d'altra parte ci sono giocatori che sono stati fermi quindici giorni per il Covid e non tutti erano nelle condizioni miglio-

ri per giocare. Chiarello invece ha fatto quello che gli ho chiesto, lavorare sul play avversario e poi allargarsi in fase di possesso».

Eusepi invece è stato servito poco?

«Sì, la squadra poteva innescarlo meglio, lui invece poteva dare qualche tempo in più di giocata. Anche il centravanti, però, era reduce dal Covid e i suoi minuti sono stati comunque importanti».

Le fasce laterali?

«A sinistra sono consapevole che dovevamo e potevamo fare di più, sarebbero serviti coraggio e maggiore personalità. L'ho detto ai ragazzi nello spogliatoio, stavamo facendo il compito e basta mentre dovevamo rischiare di più la giocata. Nella ripresa Celia e Arrighini hanno fatto meglio, forse si è trattato di una questione più mentale che fisica. A destra, invece, Mustacchio non è stato servito nel modo migliore, lo abbiamo cercato con cambi di campo quando eravamo in superiorità numerica ma non siamo stati precisi fino ad ora abbiamo giocato un calcio che non trasmette



Moreno Longo in piedi davanti alla panchina a Salò

Il match di ritorno si giocherà col pubblico: quale risposta si aspetta dalla sua squadra?

«Di sicuro vorrò vedere un passo avanti e poi dovremo metterci quel qualcosa in più che si ha giocando match con la posta in palio: è la differenza che c'è con gli allenamenti o le amichevoli, quel metro in più che può essere determinante nell'esito di una partita. Avremo il pubblico e questo sarà un fattore fondamentale perché fino ad ora abbiamo giocato un calcio che non trasmette

emozioni con gli stadi vuoti. Poi, però, dovremo alimentare le speranze di passaggio del turno con una grande prova». **Dopo questa sconfitta lei quanto ci crede?** «Ci credo più che mai. Ogni partita dà potenzialità di vittoria e noi giochiamo per quello, io ne sono convinto e voglio che lo sia totalmente anche la squadra. Abbiamo i mezzi per passare il turno, sta a noi dimostrarlo non a parole ma con i fatti sul campo». F. G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA